

Anima Net Zero

Relazione Semestrale al 30.06.2026

LINEA MERCATI

- Anima Net Zero Azionario
- Anima Net Zero Bilanciato Prudente
- Anima Net Zero Corporate

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Marcello Priori (indipendente)
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Saverio Perissinotto*
<i>Consiglieri:</i>	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Claudia Rossi
<i>Sindaci effettivi:</i>	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
<i>Sindaci Supplenti:</i>	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano
--------------------	---------------------------------------

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA NET ZERO AZIONARIO.....	10
ANIMA NET ZERO BILANCIATO PRUDENTE.....	23
ANIMA NET ZERO CORPORATE	29

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e

WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.

Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

ANIMA NET ZERO AZIONARIO

Il primo semestre del 2026 è stato contraddistinto da una tensione costante tra rischi geopolitici significativi e fondamentali aziendali solidi. Il conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran, esploso a fine febbraio, ha dominato la narrativa di mercato attraverso il canale energetico — con il petrolio che ha raggiunto livelli non visti da anni — salvo poi allentarsi nella seconda parte del semestre con l'avanzare dei negoziati diplomatici. In questo contesto, i mercati azionari globali hanno toccato nuovi massimi storici, dimostrando una resilienza superiore alle attese.

Il mercato americano è stato il protagonista assoluto del semestre. Il principale catalizzatore rimane l'intelligenza artificiale: gli investimenti in infrastrutture AI hanno sostenuto un ciclo di capital expenditure, che si è tradotto in una crescita degli utili eccezionale e in una progressiva espansione del rally oltre i tradizionali grandi nomi tecnologici. La volatilità si è concentrata soprattutto nella fase acuta del conflitto mediorientale e, verso fine semestre, in una correzione sui titoli più esposti al tema AI, dove le valutazioni elevate richiedono una continua conferma dei fondamentali. Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve — ora guidata dal nuovo Presidente Kevin Warsh, nominato dall'amministrazione Trump — ha mantenuto i tassi invariati per il quarto meeting consecutivo nella riunione di giugno. L'elemento più rilevante non è stato tuttavia la decisione sui tassi, ampiamente attesa, quanto il cambio di approccio comunicativo inaugurato da Warsh.

Anche il Giappone si è distinto come uno dei mercati più interessanti a livello globale, raggiungendo a sua volta nuovi massimi storici. L'entusiasmo per le riforme di governance societaria — con la Borsa di Tokyo che ha intensificato le pressioni sulle società per migliorare l'efficienza del capitale — si è combinato con il ritorno della crescita reale dei salari e con un governo Takaichi dichiaratamente pro-crescita. I titoli legati all'AI e ai semiconduttori hanno guidato i rialzi, con il rally che ha poi mostrato segnali di allargamento verso titoli di qualità in precedenza trascurati — un segnale positivo per il nostro approccio di selezione bottom-up. Sul fronte della politica monetaria, la Bank of Japan ha alzato il tasso di riferimento di 25 punti base portandolo all'1,00% — il livello più alto dal 1995 — motivando la decisione con l'escalation dei rischi inflazionistici legati allo shock energetico mediorientale; nelle settimane successive, diversi membri del board hanno ribadito l'orientamento verso un ulteriore inasprimento graduale. La vulnerabilità principale per il paese rimane la dipendenza energetica, in un contesto di yen sotto pressione e di preoccupazioni fiscali crescenti. Da segnalare anche la Corea del Sud, che ha rappresentato una delle sorprese più positive del semestre: l'elevata esposizione del mercato coreano alla catena di fornitura AI — in particolare nel segmento della memoria e dei chip avanzati — gli ha permesso di sovraperformare, posizionandosi tra i listini più brillanti a livello globale.

L'Europa ha chiuso il semestre con un rialzo più contenuto rispetto a Stati Uniti e Giappone, ma l'indice composite è comunque tornato sui propri massimi storici, confermando la tenuta del mercato nonostante lo shock energetico di inizio anno e un quadro macroeconomico più fragile, con la Germania che ha rivisto significativamente al ribasso le proprie stime di crescita. I settori che hanno trainato la performance sono stati principalmente la tecnologia, l'energia e le materie prime, mentre il comparto difesa — grande protagonista nel 2025 sull'onda del riarmo europeo — ha perso slancio nel corso del semestre, complice sia il parziale allentamento delle tensioni geopolitiche sia una crescente incertezza del mercato sulla sostenibilità degli ordinativi e della spesa militare a livello europeo nel medio periodo. Ciononostante, la stagione degli utili ha sorpreso positivamente, con una percentuale di società che ha battuto le stime superiore alla media storica. Le valutazioni relative rispetto agli USA rimangono attraenti. In sintesi, il primo semestre del 2026 conferma un quadro di mercati globali resilienti, capaci di assorbire shock geopolitici significativi grazie a fondamentali aziendali solidi e a un ciclo di investimenti in intelligenza artificiale ancora pienamente in corso. Guardando alla seconda parte dell'anno, i principali elementi da monitorare restano l'evoluzione della politica monetaria su entrambe le sponde

dell'Atlantico, la sostenibilità delle valutazioni nei comparti più esposti al tema AI e i possibili rigurgiti di volatilità legati al contesto geopolitico.

Nel corso del primo semestre 2026 il fondo ha registrato una performance lorda assoluta positiva e leggermente inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Il principale contributo positivo alla performance è derivato dal sovrappeso nel comparto dei semiconduttori all'interno del settore tecnologico americano. In particolare, una selezione titoli favorevole su alcuni nomi specifici ha consentito di compensare l'assenza in portafoglio — riconducibile a vincoli dell'universo investibile — di altri titoli del comparto semiconduttori che si sono invece distinti tra i migliori performer dell'indice di settore.

Ha contribuito positivamente anche il settore industriale, beneficiato sia dalla crescente spesa in infrastrutture legate all'intelligenza artificiale, sia da un più generale miglioramento delle condizioni industriali a livello globale, dopo una fase post-pandemica caratterizzata da un marcato ridimensionamento delle scorte (destocking) lungo le catene di approvvigionamento.

Sul fronte opposto, i principali freni alla performance relativa sono riconducibili al settore finanziario, strutturalmente sottopesato per via di un'ampia assenza di titoli del comparto all'interno dell'universo investibile, e ad un picking meno premiante nel settore della sanità, pubblica utilità e telecomunicazioni.

Manteniamo un approccio bilanciato, con preferenza per società di qualità e di grande capitalizzazione con elevata capacità di generazione di cassa. Continueremo a focalizzarci su storie idiosincratice interessanti, convinti che la selettività resterà un elemento ancora più cruciale nella seconda parte dell'anno, in un contesto in cui il ciclo di investimenti in intelligenza artificiale continua a sostenere la crescita degli utili ma richiede una verifica costante della sostenibilità delle valutazioni, e in cui la politica — monetaria e fiscale — manterrà un ruolo centrale, anche alla luce del nuovo approccio comunicativo della Federal Reserve. Il nostro obiettivo rimane quello di sostenere le società dotate di politiche aziendali in grado di esercitare un impatto positivo nel contrasto alla crisi climatica in atto.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA NET ZERO AZIONARIO AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	292.399.073	94,435%	350.626.140	94,637%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	292.399.073	94,435%	350.626.140	94,637%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			260.000	0,070%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia			260.000	0,070%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	16.922.634	5,465%	18.879.259	5,096%
F1. Liquidità disponibile	16.854.510	5,443%	18.879.259	5,096%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	95.208.978	30,749%	94.050.603	25,385%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-95.140.854	-30,727%	-94.050.603	-25,385%
G. ALTRE ATTIVITA'	307.890	0,100%	731.095	0,197%
G1. Ratei attivi	1.341	0,000%	84.096	0,023%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	306.549	0,100%	646.999	0,174%
TOTALE ATTIVITA'	309.629.597	100,000%	370.496.494	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	182.917	175.524
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	182.917	175.524
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	856.401	1.109.269
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	426.849	531.452
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	429.552	577.817
TOTALE PASSIVITA'	1.039.318	1.284.793
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	308.590.279	369.211.701
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	108.070.210	139.251.821
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	15.926.869,839	21.927.443,462
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,785	6,351
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	5.290.617	8.688.988
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	855.094,838	1.500.492,716
Valore unitario delle quote CLASSE AD	6,187	5,791
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	14.890.235	32.540.340
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	2.109.615,434	4.953.872,552
Valore unitario delle quote CLASSE F	7,058	6,569
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	151.870.019	159.207.555
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	21.621.969,423	24.339.488,745
Valore unitario delle quote CLASSE Y	7,024	6,541
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Z	27.819.799	28.860.354
Numero delle quote in circolazione CLASSE Z	4.167.714,304	4.610.576,681
Valore unitario delle quote CLASSE Z	6,675	6,260
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE ZD	649.399	662.643
Numero delle quote in circolazione CLASSE ZD	106.911,239	116.332,679
Valore unitario delle quote CLASSE ZD	6,074	5,696

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.429.381,802
Quote rimborsate	7.429.955,425

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	41.631,199
Quote rimborsate	687.029,077

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	70.783,129
Quote rimborsate	2.915.040,247

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	5.367.744,509
Quote rimborsate	8.085.263,831

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Z	
Quote emesse	881.946,251
Quote rimborsate	1.324.808,628

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe ZD	
Quote emesse	27.690,344
Quote rimborsate	37.111,784

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
NVIDIA CORP	USD	146.823	25.695.630	8,299%
APPLE INC	USD	71.500	18.096.073	5,844%
ALPHABET INC-CL A	USD	47.173	14.745.224	4,762%
MICROSOFT CORP	USD	42.796	13.962.883	4,510%
MARVELL TECHNOLOGY INC	USD	30.670	7.991.154	2,581%
EQUINIX INC	USD	7.790	7.102.439	2,294%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	11.993	5.908.805	1,908%
ASML HOLDING NV	EUR	2.968	5.109.115	1,650%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EUR	17.377	4.959.396	1,602%
KLA CORP	USD	17.910	4.726.341	1,526%
JOHNSON & JOHNSON	USD	19.747	4.386.553	1,417%
VISA INC-CLASS A SHARES	USD	12.363	3.709.981	1,198%
UNITEDHEALTH GROUP INC	USD	10.190	3.704.426	1,196%
ANALOG DEVICES INC	USD	9.910	3.442.626	1,112%
FIRST SOLAR INC	USD	16.098	3.322.386	1,073%
CISCO SYSTEMS INC	USD	31.970	3.284.524	1,061%
FERROVIAL NV	EUR	52.436	3.145.111	1,016%
MASTERCARD INC - A	USD	6.804	3.056.533	0,987%
XYLEM INC	USD	28.305	2.926.558	0,945%
HOME DEPOT INC	USD	9.485	2.925.890	0,945%
MERCK & CO. INC.	USD	25.480	2.863.798	0,925%
LEGRAND SA	EUR	18.695	2.761.251	0,892%
AENA SME SA	EUR	101.700	2.711.322	0,876%
EBAY INC	USD	26.832	2.622.650	0,847%
ROCHE HOLDING AG	CHF	7.160	2.583.733	0,834%
NETFLIX INC	USD	39.595	2.472.739	0,799%
PALO ALTO NETWORKS INC	USD	8.270	2.466.750	0,797%
LAM RESEARCH CORP	USD	6.363	2.411.684	0,779%
PROCTER & GAMBLE CO/THE	USD	17.800	2.283.033	0,737%
ABBVIE INC	USD	10.265	2.259.324	0,730%
PROLOGIS INC	USD	18.832	2.231.410	0,721%
WHEATON PRECIOUS METALS CORP	CAD	22.609	2.223.754	0,718%
SIEMENS AG-REG	EUR	7.720	2.170.478	0,701%
SAP SE	EUR	15.656	2.097.904	0,678%
NASDAQ OMX GROUP/THE	USD	30.379	2.094.352	0,676%
MOODYS CORP	USD	5.077	2.011.261	0,650%
QUALCOMM INC	USD	12.336	1.993.851	0,644%
ASTRAZENECA PLC	GBP	12.157	1.989.943	0,643%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EUR	4.100	1.984.810	0,641%
UBER TECHNOLOGIES INC	USD	31.165	1.966.996	0,635%
S&P GLOBAL INC	USD	5.465	1.946.712	0,629%
ADVANTEST CORP	JPY	11.000	1.914.487	0,618%
SONY GROUP CORP	JPY	105.100	1.855.224	0,599%
AMERICAN EXPRESS CO	USD	6.108	1.807.077	0,584%
AMGEN INC	USD	5.550	1.757.864	0,568%
SERVICENOW INC	USD	20.225	1.756.265	0,567%
APPLIED MATERIALS INC	USD	2.770	1.751.692	0,566%
NOVARTIS AG-REG	CHF	12.721	1.745.974	0,564%
MCDONALDS CORP	USD	7.270	1.718.843	0,555%
INDUSTRIA DE DISEÑO TEXTIL	EUR	31.132	1.715.996	0,554%
LOREAL	EUR	4.378	1.679.620	0,542%
F5 INC	USD	4.500	1.637.208	0,529%
ATLAS COPCO AB-A SHS	SEK	91.376	1.619.828	0,523%
EDWARDS LIFESCIENCES CORP	USD	20.098	1.590.191	0,514%
ABB LTD-REG	CHF	16.425	1.559.774	0,504%
SIEMENS ENERGY AG	EUR	9.380	1.555.204	0,502%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Sezione I – Dati globali

I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

Con riferimento alle operazioni di concessione in prestito titoli e merci, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI DATI IN PRESTITO	
	Importo	In % delle attività prestabili (*)
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	28.064.713	9,598%
TOTALE	28.064.713	9,598%

*La cassa e i valori assimilati sono esclusi dal calcolo delle attività prestabili.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle attività impegnate.

Le informazioni da riportare e la loro quantificazione avviene con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	ATTIVITA' IMPEGNATE	
	Importo	In % sul patrimonio netto
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:		
Prestito titoli e merci (*)		
- Titoli dati in prestito		
- Titoli ricevuti in prestito		
Pronti contro termine (**)		
- Pronti contro termine attivi		
- Pronti contro termine passivi		
Acquisto con patto di rivendita (**)		
- Acquisto con patto di rivendita		
- Vendita con patto di riacquisto		
Total return swap (***)		
- total return receiver		
- total return payer		
	28.064.713	9,094%

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione II – Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

Con riferimento alle garanzie reali in titoli ricevute nell'ambito di tutte le operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità dei primi 10 emittenti (in ordine decrescente di controvalore delle garanzie reali complessivamente ricevute). Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI RICEVUTI IN GARANZIA: PRIMI DIECI EMITTENTI	
	Importo	
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:		
- ITALY GOV'T INT BOND		15.897.812
- KINGDOM OF SPAIN		14.288.676
- BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND		19.028

II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità delle prime dieci controparti in ordine decrescente di controvalore del volume lordo. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PRIME DIECI CONTROPARTI			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	Importo	Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	Importo
Prestito titoli e merci (*) - JP MORGAN SECURITIES PLC	28.064.713	Pronti contro termine (**)	
Acquisto con patto di rivendita (**)		Total return swap (***)	

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione III – Dati aggregati per ciascun tipo di SFT e total return swap

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della tipologia e della qualità.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

TIPO E QUALITA' DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
Titoli di Stato								
- Fino a Investment grade	100,000%							
- Minore di Investment grade								
- Senza rating								
Altri titoli di debito								
- Fino a Investment grade								
- Minore di Investment grade								
- Senza rating								
Titoli di capitale								
Altri strumenti finanziari								
Liquidità								
TOTALE	100,000%							

III.2 Scadenza delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
- meno di un giorno (*)								
- da un giorno a una settimana								
- da una settimana a un mese								
- da uno a tre mesi	8,438%							
- da tre mesi ad un anno	18,401%							
- oltre un anno	73,161%							
- scadenza aperta								
TOTALE	100,000%							

(*) Comprensivo del valore della liquidità

III.3 Valuta delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

VALUTA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - EUR	100,000%							
TOTALE	100,000%							

III.4 Scadenza delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative al valore delle operazioni ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE OPERAZIONI	Meno di un giorno	Da un giorno ad una settimana	Da una settimana ad un mese	Da uno a tre mesi	Da tre mesi ad un anno	Oltre un anno	Operazioni aperte	TOTALE
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
Prestito titoli e merci (*)								
- Titoli dati in prestito								
- Titoli ricevuti in prestito							100,000%	100,000%
Pronti contro termine (**)								
- Pronti contro termine attivi								
- Pronti contro termine passivi								
Acquisto con patto di rivendita (**)								
- Acquisto con patto di rivendita								
- Vendita con patto di riacquisto								
Total return swap (***)								
- total return receiver								
- total return payer								

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione del paese della controparte. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PAESE DELLE CONTROPARTI	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	Total return swap (***)
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - Francia	100,000%			
TOTALE	100,000%			

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

Con riferimento a ciascuna operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione della modalità di regolamento e compensazione. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

REGOLAMENTO E COMPENSAZIONE	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	Total return swap (***)
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - Bilaterale - Trilaterale - Controparte centrale - Altro	100,000%			
TOTALE	100,000%			

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione IV – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione V – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle garanzie reali ricevute, ripartite per depositario. Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

Si indica in calce il numero di depositari complessivo.

CUSTODIA DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE	In % sul totale
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - BNP PARIBAS SA, MILANO	100,000%
TOTALE	100,000%
Numero di depositari complessivo	1

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

Sezione VI – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli e di total return swap

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR				
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri			
	(a)	(b)				(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
	Importo					In % del Totale Proventi				
Prestito titoli	8.048			1.849	9.897	81,319%				
- titoli dati in prestito										
- titoli ricevuti in prestito										
Pronti contro termine										
- pronti contro termine attivi										
- pronti contro termine passivi										
Acquisto con patto di rivendita										
- acquisto con patto di rivendita										
- vendita con patto di riacquisto										
Total return swap										
- total return receiver										
- total return payer										

ANIMA NET ZERO BILANCIATO PRUDENTE

Nel corso del primo semestre del 2026 il Fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, ma inferiore al benchmark.

A fine giugno 2026 il Fondo risulta investito all'89% circa del NAV, con una duration pari a 2,4 anni, in sottopeso di circa 0,6 anni rispetto al benchmark.

Il Fondo presenta un sovrappeso di governativi tedeschi rispetto al benchmark (su cui non sono presenti) pari a 1% del NAV; questa scelta si motiva con l'obiettivo di guadagnare un'esposizione parziale al tasso di interesse con lo strumento maggiormente liquido in una fase di spread estremamente compressi.

Tra i maggiori sovrappesi del Fondo lato corporate, si segnala quello bancario, non presente sul benchmark, che pesa per 8,3% del NAV. Sono poi presenti dei sovrappesi più contenuti sul settore tecnologico (4,8% del NAV, in sovrappeso di 1,7% rispetto al benchmark), e sul settore delle utilities (6,1% del NAV, in sovrappeso di 0,6% rispetto al benchmark).

Sul comparto corporate, il Fondo predilige i sovrappesi sui tratti di curva 3-5 anni (+2,9% rispetto al benchmark), e 5-7 anni (+8,1% rispetto al benchmark), mentre risulta sottopesato sulle scadenze più lunghe.

Si segnala infine che le emissioni ibride non finanziarie rappresentano il 10,1% del NAV, in sovrappeso di 8,3% rispetto al benchmark.

Per quanto riguarda il comparto azionario, il principale contributo positivo alla performance è derivato dal sovrappeso nel comparto dei semiconduttori all'interno del settore tecnologico americano. In particolare, una selezione titoli favorevole su alcuni nomi specifici ha consentito di compensare l'assenza in portafoglio, riconducibile a vincoli dell'universo investibile, di altri titoli del comparto semiconduttori che si sono invece distinti tra i migliori performer dell'indice di settore.

Ha contribuito positivamente anche il settore industriale, beneficiato sia dalla crescente spesa in infrastrutture legate all'intelligenza artificiale, sia da un più generale miglioramento delle condizioni industriali a livello globale, dopo una fase post-pandemica caratterizzata da un marcato ridimensionamento delle scorte (destocking) lungo le catene di approvvigionamento.

Sul fronte opposto, i principali freni alla performance relativa sono riconducibili al settore finanziario, strutturalmente sottopesato per via di un'ampia assenza di titoli del comparto all'interno dell'universo investibile, e ad un picking meno premiante nel settore della sanità, pubblica utilità e telecomunicazioni. La view si conferma positiva sui governativi in euro, anche se aspettiamo segnali chiari di recessione e una rottura del trading range per aumentare aggressivamente le posizioni, mentre sul credito restiamo prudenti visti i livelli compressi degli spread, privilegiando gli emittenti con elevato standing creditizio.

Lato azionario, manteniamo un approccio bilanciato, con preferenza per società di qualità e di grande capitalizzazione con elevata capacità di generazione di cassa. Continueremo a puntare su storie aziendali specifiche, convinti che la selettività sarà ancora più determinante nella seconda metà dell'anno. In questo scenario, se da un lato gli investimenti in intelligenza artificiale continuano a trainare la crescita degli utili, dall'altro impongono un monitoraggio rigoroso sulla sostenibilità delle valutazioni. Al contempo, le politiche monetarie e fiscali manterranno un ruolo centrale, specie alla luce della nuova strategia comunicativa della Federal Reserve. In questo contesto, il nostro obiettivo resta chiaro: supportare le imprese che, attraverso le proprie strategie di business, generano un impatto positivo e concreto nel contrasto alla crisi climatica.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA NET ZERO BILANCIATO PRUDENTE AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	8.716.272	87,658%	9.292.454	90,433%
A1. Titoli di debito	5.989.803	60,238%	6.335.667	61,658%
A1.1 Titoli di Stato	98.145	0,987%	97.872	0,952%
A1.2 Altri	5.891.658	59,251%	6.237.795	60,706%
A2. Titoli di capitale	2.726.469	27,420%	2.956.787	28,775%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.127.398	11,338%	888.617	8,648%
F1. Liquidità disponibile	1.105.657	11,119%	888.617	8,648%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	21.741	0,219%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	99.865	1,004%	94.419	0,919%
G1. Ratei attivi	98.723	0,993%	92.732	0,902%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1.142	0,011%	1.687	0,017%
TOTALE ATTIVITA'	9.943.535	100,000%	10.275.490	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	7.718	12.539
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	7.717	12.538
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	1
TOTALE PASSIVITA'	7.718	12.539
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	9.935.817	10.262.951
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	1.045	1.018
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE A	10,446	10,183
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	1.045	1.018
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE AD	10,446	10,183
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	9.488.821	9.828.549
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	898.355,400	958.000,000
Valore unitario delle quote CLASSE F	10,562	10,259
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	442.868	430.378
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	42.000,000	42.000,000
Valore unitario delle quote CLASSE Y	10,544	10,247
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Z	1.019	994
Numero delle quote in circolazione CLASSE Z	97,675	97,675
Valore unitario delle quote CLASSE Z	10,428	10,179
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE ZD	1.019	994
Numero delle quote in circolazione CLASSE ZD	97,675	97,675
Valore unitario delle quote CLASSE ZD	10,428	10,179

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	276.955,400
Quote rimborsate	336.600,000
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Z	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe ZD	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
COCA-COLA EURO 3.25% 24-21/03/2032	EUR	300.000	298.182	2,999%
INFRASTRUTTURE W 1.625% 20-21/10/2028	EUR	300.000	286.749	2,884%
HEINEKEN NV 2.02% 17-12/05/2032	EUR	300.000	279.996	2,816%
VONOVIA SE 1% 20-09/07/2030	EUR	300.000	272.850	2,744%
PEPSICO INC 0.4% 20-09/10/2032	EUR	300.000	251.115	2,525%
NVIDIA CORP	USD	1.360	238.015	2,394%
COMMERZBANK AG 23-05/10/2033 FRN	EUR	200.000	212.212	2,134%
CARLSBERG BREW 4.25% 23-05/10/2033	EUR	200.000	209.372	2,106%
IBERDROLA FIN SA 24-16/04/2172 FRN	EUR	200.000	207.124	2,083%
ERG SPA 4.125% 24-03/07/2030	EUR	200.000	205.896	2,071%
INTESA SANPAOLO 17-29/12/2049	EUR	200.000	204.288	2,054%
DELL BANK INTERN 3.625% 24-24/06/2029	EUR	200.000	202.108	2,033%
LVMH MOET HENNES 3.5% 23-07/09/2033	EUR	200.000	202.032	2,032%
NESTLE FIN INTL 3% 24-23/01/2031	EUR	200.000	200.664	2,018%
IBERDROLA FIN SA 3% 24-30/09/2031	EUR	200.000	197.832	1,990%
CELLNEX TELECOM 1.75% 20-23/10/2030	EUR	200.000	187.022	1,881%
TELEFONICA EMIS 1.93% 16-17/10/2031	EUR	200.000	185.568	1,866%
CAPGEMINI SE 1.125% 20-23/06/2030	EUR	200.000	183.322	1,844%
TAKEDA PHARM 1.375% 20-09/07/2032	EUR	200.000	176.904	1,779%
APPLE INC	USD	690	174.633	1,756%
INTESA SANPAOLO 5.625% 23-08/03/2033	EUR	150.000	167.616	1,686%
ALPHABET INC-CL A	USD	450	140.660	1,415%
MICROSOFT CORP	USD	410	133.769	1,345%
INTESA SANPAOLO 5.125% 23-29/08/2031	EUR	100.000	108.118	1,087%
VODAFONE GROUP 23-30/08/2084 FRN	EUR	100.000	106.959	1,076%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	100.000	104.560	1,052%
PANDORA A/S 3.875% 24-31/05/2030	EUR	100.000	101.319	1,019%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	100.000	100.804	1,014%
VIATRIS INC 4.25% 26-17/06/2033	EUR	100.000	100.803	1,014%
VOLVO TREAS AB 3.125% 24-26/08/2029	EUR	100.000	99.955	1,005%
KERING 3.375% 24-11/03/2032	EUR	100.000	99.170	0,997%
CASTELLUM AB 21-02/03/2170 FRN	EUR	100.000	99.066	0,996%
TELEFONICA EUROP 19-31/12/2059 FRN	EUR	100.000	99.012	0,996%
VERIZON COMM INC 25-15/06/2056 FRN	EUR	100.000	98.717	0,993%
ORSTED A/S 3.25% 22-13/09/2031	EUR	100.000	98.637	0,992%
DEUTSCHLAND REP 2.6% 25-15/08/2035	EUR	100.000	98.145	0,987%
ORANGE 20-15/10/2169 FRN	EUR	100.000	96.051	0,966%
PERNOD RICARD SA 1.75% 20-08/04/2030	EUR	100.000	94.992	0,955%
ORANGE 21-31/12/2061 FRN	EUR	100.000	93.995	0,945%
APPLE INC 0.5% 19-15/11/2031	EUR	100.000	87.876	0,884%
ORSTED A/S 21-18/02/3021 FRN	EUR	100.000	87.657	0,882%
MCDONALDS CORP 0.875% 21-04/10/2033	EUR	100.000	83.115	0,836%
MARVELL TECHNOLOGY INC	USD	295	76.863	0,773%
EQUINIX INC	USD	68	61.998	0,624%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	115	56.659	0,570%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EUR	178	50.801	0,511%
ASML HOLDING NV	EUR	28	48.199	0,485%
KLA CORP	USD	160	42.223	0,425%
JOHNSON & JOHNSON	USD	185	41.095	0,413%
FERROVIAL NV	EUR	604	36.228	0,364%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA NET ZERO CORPORATE

Nel corso del primo semestre 2026 il Fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti ma inferiore al benchmark.

A fine giugno 2026 il Fondo risulta investito al 90,7% circa del NAV, con una duration pari a 3,5 anni, in sottopeso di circa 1 anno rispetto al benchmark.

Il Fondo presenta un sovrappeso di governativi tedeschi rispetto al benchmark (su cui non sono presenti) pari a 2% del NAV; la ragione è guadagnare una esposizione parziale al tasso di interesse con lo strumento maggiormente liquido in una fase di spread estremamente compressi.

Tra i maggiori sovrappesi del Fondo lato corporate, si segnala quello bancario, non presente sul benchmark, che pesa il 13,9% del NAV. Sono poi presenti dei sovrappesi più contenuti sul settore tecnologico (6,4% del NAV, in sovrappeso di 1,7% rispetto al benchmark), e sul settore delle utilities (9,8% del NAV, in sovrappeso di 1,5% rispetto al benchmark).

Sul comparto corporate, il Fondo presenta dei sovrappesi sui tratti di curva 3-5 anni (+5,2% rispetto al benchmark), e 5-7 anni (+8,1% rispetto al benchmark), mentre risulta sottopesato sulle scadenze più lunghe.

Si segnala infine che le emissioni ibride non finanziarie rappresentano il 17,7% del NAV, in sovrappeso di 14,9% rispetto al benchmark.

La view si conferma positiva sui governativi in euro, anche se aspettiamo segnali chiari di recessione e una rottura del trading range per aumentare aggressivamente le posizioni, mentre sul credito restiamo prudenti visti i livelli compressi degli spread, privilegiando gli emittenti con elevato standing creditizio.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA NET ZERO CORPORATE AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	9.166.995	89,179%	10.113.171	96,714%
A1. Titoli di debito	9.166.995	89,179%	10.113.171	96,714%
A1.1 Titoli di Stato	196.290	1,910%	195.744	1,872%
A1.2 Altri	8.970.705	87,269%	9.917.427	94,842%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	968.960	9,426%	192.912	1,844%
F1. Liquidità disponibile	966.135	9,399%	192.912	1,844%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.825	0,027%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	143.370	1,395%	150.746	1,442%
G1. Ratei attivi	143.370	1,395%	150.746	1,442%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	10.279.325	100,000%	10.456.829	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		32.420
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		32.420
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	6.489	14.671
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	6.489	14.671
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	6.489	47.091
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	10.272.836	10.409.738
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	1.033	1.025
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE A	10,326	10,250
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	1.033	1.025
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE AD	10,326	10,250
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	9.977.317	10.117.206
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	958.148,070	981.783,070
Valore unitario delle quote CLASSE F	10,413	10,305
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	291.447	288.490
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	28.000,000	28.000,000
Valore unitario delle quote CLASSE Y	10,409	10,303
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Z	1.003	996
Numero delle quote in circolazione CLASSE Z	97,219	97,219
Valore unitario delle quote CLASSE Z	10,318	10,246
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE ZD	1.003	996
Numero delle quote in circolazione CLASSE ZD	97,219	97,219
Valore unitario delle quote CLASSE ZD	10,318	10,246

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	23.635,000

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Z	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe ZD	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-14
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
INFRASTRUTTURE W 1.625% 20-21/10/2028	EUR	500.000	477.915	4,651%
HEINEKEN NV 2.02% 17-12/05/2032	EUR	500.000	466.660	4,540%
CELLNEX TELECOM 1.75% 20-23/10/2030	EUR	400.000	374.044	3,639%
VONOVIA SE 1% 20-09/07/2030	EUR	400.000	363.800	3,539%
INTESA SANPAOLO 5.625% 23-08/03/2033	EUR	300.000	335.232	3,261%
IBERDROLA FIN SA 24-16/04/2172 FRN	EUR	300.000	310.686	3,022%
ORANGE 20-15/10/2169 FRN	EUR	300.000	288.153	2,803%
CAPGEMINI SE 1.125% 20-23/06/2030	EUR	300.000	274.983	2,675%
PEPSICO INC 0.4% 20-09/10/2032	EUR	300.000	251.115	2,443%
VODAFONE GROUP 23-30/08/2084 FRN	EUR	200.000	213.918	2,081%
COMMERZBANK AG 23-05/10/2033 FRN	EUR	200.000	212.212	2,064%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	200.000	212.088	2,063%
CARLSBERG BREW 4.25% 23-05/10/2033	EUR	200.000	209.372	2,037%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	200.000	209.120	2,034%
ERG SPA 4.125% 24-03/07/2030	EUR	200.000	205.896	2,003%
INTESA SANPAOLO 17-29/12/2049	EUR	200.000	204.288	1,987%
PANDORA A/S 3.875% 24-31/05/2030	EUR	200.000	202.638	1,971%
DELL BANK INTERN 3.625% 24-24/06/2029	EUR	200.000	202.108	1,966%
LVMH MOET HENNES 3.5% 23-07/09/2033	EUR	200.000	202.032	1,965%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	200.000	201.608	1,961%
NESTLE FIN INTL 3% 24-23/01/2031	EUR	200.000	200.664	1,952%
KERING 3.375% 24-11/03/2032	EUR	200.000	198.340	1,930%
TELEFONICA EUROP 19-31/12/2059 FRN	EUR	200.000	198.024	1,926%
IBERDROLA FIN SA 3% 24-30/09/2031	EUR	200.000	197.832	1,925%
VERIZON COMM INC 25-15/06/2056 FRN	EUR	200.000	197.434	1,921%
ORSTED A/S 3.25% 22-13/09/2031	EUR	200.000	197.274	1,919%
DEUTSCHLAND REP 2.6% 25-15/08/2035	EUR	200.000	196.290	1,910%
PERNOD RICARD SA 1.75% 20-08/04/2030	EUR	200.000	189.984	1,848%
TELEFONICA EMIS 1.93% 16-17/10/2031	EUR	200.000	185.568	1,805%
VODAFONE GROUP 1.6% 16-29/07/2031	EUR	200.000	183.960	1,790%
TAKEDA PHARM 1.375% 20-09/07/2032	EUR	200.000	176.904	1,721%
APPLE INC 0.5% 19-15/11/2031	EUR	200.000	175.752	1,710%
ORSTED A/S 21-18/02/3021 FRN	EUR	200.000	175.314	1,706%
INTESA SANPAOLO 5.125% 23-29/08/2031	EUR	100.000	108.118	1,052%
INTESA SANPAOLO 4.875% 23-19/05/2030	EUR	100.000	106.005	1,031%
IBERDROLA FIN SA 3.625% 23-13/07/2033	EUR	100.000	101.504	0,987%
VIATRIS INC 4.25% 26-17/06/2033	EUR	100.000	100.803	0,981%
VOLVO TREAS AB 3.125% 24-26/08/2029	EUR	100.000	99.955	0,972%
COCA-COLA EURO 3.25% 24-21/03/2032	EUR	100.000	99.394	0,967%
CASTELLUM AB 21-02/03/2170 FRN	EUR	100.000	99.066	0,964%
ANHEUSER-BUSCH 2% 16-17/03/2028	EUR	100.000	98.595	0,959%
AB INBEV SA/NV 2.875% 20-02/04/2032	EUR	100.000	97.844	0,952%
SANOFI 1.25% 22-06/04/2029	EUR	100.000	95.733	0,931%
ORANGE 21-31/12/2061 FRN	EUR	100.000	93.995	0,914%
AT&T INC 0.8% 19-04/03/2030	EUR	100.000	91.660	0,892%
MCDONALDS CORP 0.875% 21-04/10/2033	EUR	100.000	83.115	0,809%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876